



## La parola ai testimoni

### Plinio il Vecchio: finalità pratica di un'opera tecnico scientifica

**Plinio il Vecchio** nacque a Como nel 23 o 24 d.C. da una famiglia equestre. A Roma rivestì incarichi diplomatici e militari durante l'impero di Claudio e di Tito; fu anche stretto collaboratore di Vespasiano. Si diresse in Campania per osservare l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. che distrusse Pompei, Stabia, Ercolano, ma, secondo le testimonianze di Plinio il Giovane suo nipote, morì a Pompei per asfissia.

L'unica opera a noi pervenuta integralmente è la *Naturalis historia*, un vastissimo trattato enciclopedico in trentasette libri, che tratta di cosmologia, antropologia, zoologia, sostanze medicinali e mineralogia. L'autore intende descrivere la natura in modo veritiero, perseguendo finalità pratiche e utili piuttosto che divertire e piacere ai lettori.

#### Valore terapeutico di gemme e pietre preziose

Nel libro trentasettesimo della *Naturalis historia*, Plinio si dedica a presentare il valore, anche terapeutico, delle pietre preziose. Il passo, qui riportato, tratta dell'ambra: dopo aver descritto le proprietà intrinseche (attrae a sé i corpi in seguito a sfregamento), economiche (una statuetta d'uomo in ambra supera il costo di uomini viventi e in forze), e la bellezza (Nerone usa questo nome per i capelli di Poppea), Plinio ne fornisce le presunte qualità mediche, appellandosi a un certo Callistrato, personaggio di difficile identificazione.

*Usus tamen aliquis sucinorum invenitur in medicina, sed hoc non ob hoc feminis placent. Infantibus adalligari amuleti ratione prodest. Callistratus prodesse etiam cuicumque aetati contra lymphationes tradit et urinae difficultatibus potum adalligatumque. Hic et differentiam novam fecit appellando chryselectrum quod sit coloris aurei et matutino gratissimi aspectus, rapacissimum ignium, si iuxta fuerint, celerrime ardescens. Hoc collo adalligatum mederi febribus et morbis, tritum vere cum melle ac rosaceo aurium vitiis et, si cum melle Attico teratur, oculorum quoque obscuritati, stomachi etiam vitiis vel per se farina eius sumpta vel cum mastice pota ex aqua.*

(*Naturalis historia*, XXXVII)

Un qualche uso dell'ambra si trova tuttavia in medicina, ma non è per questo che essa piace alle donne; è di giovamento ai bambini che la portano a mo' di amuleto. Callistrato dice che, ingerita liquida o portata come amuleto, è utile, a ogni età, anche contro gli attacchi di delirio e di stranguria<sup>1</sup>. Egli ha anche introdotto una nuova varietà definendo criselettro un tipo di ambra che è del colore dell'oro e la mattina ha un aspetto delizioso, ma che, se c'è fuoco vicino, vi si attacca immediatamente e brucia in un attimo. Portata al collo come amuleto quest'ambra curerebbe le febbri e le malattie; tritata invece e mescolata a miele e olio di rose sarebbe un rimedio contro la malattia delle orecchie e, se tritata con miele dell'Attica, anche

contro l'oscuramento della vista, e ancora contro le malattie dello stomaco, sia presa da sola in polvere sia bevuta in acqua con mastice.

(traduzione di A. Corso, R. Mugellesi, G. Rosati)

1. *stranguria*: difficoltà dolorosa a urinare.

### DENTRO IL TESTO

#### Comprensione (Considera la traduzione)

1. Quali sono le proprietà dell'ambra secondo Callistrato?
2. Ti sembra ci sia un riscontro scientifico in questa trattazione?
3. Confronta il passo con quello di Celso, *Precetti per la salute fisica*; dove ti pare ci sia maggior rigore scientifico? Perché?

#### Comprensione (Considera il testo latino)

1. *aliquis* (rigo 1): indica *a*) di che tipo di aggettivo si tratta; *b*) in quale caso si trova; *c*) con quale sostantivo concorda.
2. *Callistratus... tradit* (rigo 2-3): *a*) indica di quale proposizione si tratta; *b*) chiarisci quale rapporto temporale sussiste fra verbo della principale e verbo della subordinata.
3. *cuicumque* (rigo 3): *a*) in quale caso si trova *cuicumque*?; *b*) Qual è il nominativo maschile singolare. *c*) Con quale sostantivo concorda?
4. *teratur* (rigo 8): *a*) analizza il verbo (modo, tempo, persona, forma); *b*) scrivine il paradigma; *c*) considera il supino di questo verbo e indica almeno un lascito nella lingua italiana.